

A Minsk dopo la prima giornata del confronto maschile e femminile di atletica leggera

# I sovietici in vantaggio sugli americani: 118 a 71

Tredici vittorie sovietiche sulle diciotto gare in programma — Arzhanov batte Wuhluther negli 800 metri — Sorprendente successo dell'URSS nel salto con l'asta — Schiacciante predominio in campo femminile — Molte assenze nelle due squadre — Oggi la giornata conclusiva dell'incontro

MINSK, 23. Allo stadio Dinamo conchlussa la prima giornata del tredicesimo confronto di atletica leggera, maschile e femminile, che è l'ultima della serie. Nei precedenti incontri si erano registrate sette vittorie dell'URSS, due degli Stati Uniti e un risultato di parità.

La prima giornata è terminata con il vantaggio dei sovietici sugli americani per 118 a 71 (53 a 20 per le ragazze e 65 a 51 per gli uomini). Delle diciotto gare disputate nella prima giornata tredici sono state vinte da atleti e atlete dell'URSS. L'incontro è stato caratterizzato da molte assenze sia da una parte che dall'altra. Gli americani, oltre al primatista del mondo Stones, hanno lamentato le assenze di Milburn e di altri atleti di valore anche a motivo delle polemiche sorte in America tra le organizzazioni atletiche. Ma le assenze degli atleti Usa sono state ampiamente compensate dalle defezioni di Korneljuk e di altri atleti sovietici sui 100 metri, di Avilov, medaglia d'oro a Monaco nel decathlon maschile, di Bondarchuk e di altri validi elementi messi fuori gara da infortunati patiti negli ultimi tempi.

I risultati tecnici della prima giornata non hanno potuto registrare prestazioni eccezionali. Va tuttavia messa in rilievo la sconfitta negli 800 metri piani subita da Wuhluther (che pochi giorni fa aveva clamorosamente battuto Flacciano) ad opera di Arzhanov, il grande velocista di Monaco. In una gara in cui il tempo del vincitore (1'49"2) è stato mediocre, il sovietico ha confermato la sua maestria e ha posto ancora una volta la sua candidatura a prestazioni d'eccezione.

Nei cento metri, assenti Korneljuk e Borzov, è stato un gioco da ragazzi per Williams e Washington, conquistare i primi due posti.

Ma i sovietici si sono rifatti con molte doppie in altre gare. Particolarmente significativo il successo sui diecimila metri, che ha visto rinverdire gli allori della grande scuderia sovietica.

Nelle staffette quattro per cento vittoria dell'URSS in quella femminile e degli USA in quella maschile nonostante che nella formazione sportiva figura fosse Borzov. Ma la grande sorpresa è venuta dal salto con l'asta dove figurava...

**E' ufficiale: Corso al Genoa**  
GENOVA, 23. Mario Corso è ufficialmente il campione del mondo di salto con l'asta. Il presidente della società rossoblu Giacomo Berrino nel corso di una conferenza stampa, presieduta dal presidente del Genoa ha detto che sono già stati firmati gli accordi con l'Inter perché, grazie all'art. 31 del regolamento, Corso passi al Genoa.

L'articolo 31, infatti, dice che un giocatore «ha il diritto di ottenere lo svincolo di autorità qualora non si sia accordato con la società per il contratto economico».

Berrino ha detto che anche con Corso è già stato raggiunto un accordo economico. Poi ha smentito che per avere Corso il Genoa si sia impegnato a cedere il proprio centravanti Bordon il prossimo anno: «Abbiamo promesso all'Inter — ha detto Berrino — che se decidessimo di privarci di Bordon, interpellaremmo per prima l'Inter».

Corso costerà al Genoa 144 milioni di lire, somma che il giocatore dovrà versare all'Inter per il proprio riscatto.

## BARONCHELLI: TUTTO «OK»

MILANO, 23

La squadra dei dilettanti azzurri al Tour dell'Avvenire, pilotata dal vincitore Giambattista Baronchelli, è rientrata oggi in treno in Italia. All'arrivo alla stazione centrale di Milano erano ad attendere i sette dilettanti, guidati dal CT Mario Ricci, tifosi e numerosi dirigenti federali, come sempre accade quando è in arrivo un vincitore. Il presidente della commissione tecnico-sportiva Giovanni Gioia, si è vivamente complimentato con Giambattista Baronchelli per la grande vittoria e con gli altri sei corridori, Gaetano Baronchelli, Giampaolo Flamini, Giovanni Martella, Annibale De Faveri, Gianfranco Pala e Serge Parsani, oltre naturalmente a Ricci.

All'arrivo Giambattista Baronchelli ha dichiarato: «Questa mia vittoria è stata più bella perché proprio non me l'aspettavo, anche per il fatto che mi ero deciso a partecipare al Tour dell'Avvenire dopo molte incertezze. Credo proprio che dopo la vittoria nel Giro d'Italia dilettanti il mio fisico avesse bisogno di riposo: invece la saggia, tranquilla e tenace opera di Ricci mi ha convinto ed ora non posso che essere grato a lui».

I due fratelli Baronchelli sono rimasti alcune ore a Milano perché Giambattista doveva sottoporsi ad una visita di controllo al ginocchio destro, ferito nella caduta della tappa di Bordeaux. La visita, fatta presso l'Istituto Pini dal prof. Palauri, ha tranquillizzato completamente il vincitore del Tour dell'Avvenire in quanto non sono stati riscontrati postumi preoccupanti: è stata peraltro accertata la esattezza della diagnosi di nessuna incrinatura ossea. La articolazione presenta solamente una lieve infiammazione alla rotula con prescrizione di alcuni giorni di riposo.

NELLA FOTO a fianco Giambattista Baronchelli in una stanzetta dell'Istituto Pini poco prima di essere visitato dal prof. Palauri.



Analisi di Italia-Spagna

## Vittoria con due nomi: Barazzutti e... Juan Gisbert

A Praga «stop» all'avventura azzurra in Coppa Davis?

La sconfitta della Spagna si chiama Juan Gisbert. Il trentunenne avvocato di Barcellona, numero tre degli iberici, dopo Manuel Orantes e Andres Gimeno, era, in effetti, il numero uno della squadra capitanata dal «senior» Bartrol. E se si mancano i due migliori e poi li viene a mancare anche il migliore di quelli che sono rimasti, le certezze che prima nutrivasi si trasformano subito in malcerte speranze. E se poi ci si aggiunge il fatto che il migliore dei sopravvissuti è uno stanco e disincantato atleta, lontano da tre anni dal clima infuocato della Davis allora hai già perso. E così è stato: la Spagna, in effetti, ha perso per il «forfait-tradimento» di Gisbert.

Manolo Santana ha ritrovato il talento che lo conduce al piatto d'argento di Wimbledon contro Zugarelli solo a risultato acquisito. Quando, cioè, vincere non serviva più alla matematica del confronto. Da Barazzutti, infatti, Santana è stato incoronato. Come «matador» è stato incapace di adoperare l'alfondo e la spada, pardon, la racchetta che si è ritrovato in mano gli è pesata parecchio. La necessità assoluta di fare il punto, il «tradimento» di Gisbert, un allenamento troppo intensivo in un breve spazio di tempo (con conseguenti ferite a una mano e a un piede), lo hanno sconfitto prima che «Pinocchio» Barazzutti (che nella parte del «oro» è stato assai poco arrendevole alle esigenze dell'elegante avversario in «cappa» e «muletta») lo incoronasse.

José Higuera, vent'anni, numero sei spagnolo (dopo i tre citati, ci sono anche Antonio Muñoz e Juan Herrero) avrebbe figurato benissimo come personaggio di Pedro Alacorn, magari in «El sombrero de tres picos» («Il cappello a tre punte»). Ciò per dire che si presta benissimo a tutte le possibili ironie. Ma che sarebbe ingiusto sminuire il ragazzo senza ricordare che aveva addosso una responsabilità eccessiva. Soprattutto quando «doveva» vincere per rimediare alla sconfitta di Santana. E si è sbriciolato. Si è letteralmente infranto sul gioco misurata-

lissimo di Zugarelli. Era così intronato che «nel «copio» del giorno dopo ha commesso assurdi inenarrabili. José sicuramente non vale Andres Gimeno e ci stupisce, francamente, che lo abbia battuto due volte. Il «no» è dipeso dal fatto che i due si somigliano nella struttura del gioco e probabilmente il giorno delle sconfitte «Pinocchio» è stato incapace di far uso del cervello (che ha in assai più cospicua dotazione del coetaneo iberico). Dei due azzurri c'è poco da dire. Barazzutti quest'anno ha fatto poco. Ha solo una vittoria di prestigio contro Orantes a Montecarlo (Ma Manuel era già «rotto»). Zugarelli ha vinto i campionati «indoor» (su Berlino, a Modena) e vanta una serie di buoni successi contro Warboys, Pattison, Stone, Gorman, Addison, Battick, Case. E' quasi invaluabile, comunque, perché ha avuto un primo avversario che non era un avversario (Higuera) ed è stato battuto da un secondo (Santana) a gioco fatto. Ora la prossima tappa è Praga. I cecoslovacchi hanno sconfitto una tenacissima RFT col minimo punteggio (ma i tedeschi avevano fatto fuori la Gran Bretagna di Cox e Taylor) e ci aspettano, logicamente, senza timori. Kodes e Hrebec non sono superabili da Barazzutti e soci; anche se Gardini ostenta un lodovissimo ottimismo. Il capolinea di questa nostra travagliata «Davis» non può essere che nella capitale cecoslovacca. Sarebbe già notevole perdere bene, magari come i tedeschi: per un solo punto.

**Remo Musumeci**  
**La formazione cecoslovacca**

PRAGA, 23. La squadra cecoslovacca di tennis cheincontrerà a quella italiana nella finale della Zona europea Gruppo B, di Coppa Davis sarà composta dai giocatori Jan Kodes, Jiri Hrebec, Vladimir Zednik e Frantisek Pala. Jiri Hrebec, che sabato aveva un dolore a una spalla, non parteciperà ai prossimi campionati internazionali di Cecoslovacchia.

# Lettere all'Unità

## Come il quartiere è entrato nel vivo della scuola

Signor direttore, credo di portare un contributo alla discussione sulla scuola empieno di pareri, brevemente dell'esperienza scolastica, fatta in una scuola elementare del quartiere di S. Ermete. Fulgiano Ospedale, come insegnante del doposcuola comunale.

I membri del consiglio di quartiere hanno indetto assemblee di quartiere, presiedute dall'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Pisa, con i sindacati, per poter penetrare di vista scolastica, al fine di gestire e modificare, portando avanti il discorso del rafforzamento del corpo insegnante (in parte già effettuato di vista continuità delle sue «azioni» con la richiesta di migliorarne lo scarso bagaglio didattico-pratico, appunto con l'aiuto dei sindacati per un ulteriore aumento salariale, per una estensione dei mesi lavorativi (forse a 10) e per un effettivo riconoscimento giuridico degli insegnanti del pomeriggio. L'iniziativa del consiglio scuola-famiglia non si è fermata ad un semplice controllo delle tre mensue scolastiche (tante sono le scuole elementari), rapporto di stabilire il servizio dell'economato a rapporto diverso: cioè maggiore attenzione sull'impiego del personale, con i contatti di qualità e velocità di spedizione.

Ma il quartiere non è solamente entrato nella scuola, ma ha cercato di collaborare con gli insegnanti per gestire un nuovo tipo di didattica. Deve dirsi noi insegnanti ci siamo trovati completamente impreparati, anche se abbiamo raggiunto alcuni obiettivi, quali: il gruppo di lavoro interno alla classe, l'istituzione, una o due volte la settimana del lavoro interclassista (lavori manuali, discussioni, giochi, organizzate, oppure sull'importanza fisiologica e sociale della ginnastica), la stampa del giornale scolastico, il cartellone murale, la produzione di disegni collettivi, la esplorazione dell'ambiente naturale, la creazione di un «gruppo di lavoro» (un gruppo di lavoro di collaborazione didattica fra gli insegnanti del pomeriggio); un costante scambio di idee con gli insegnanti del mattino (anche se abortito, per incompiutezza didattica, in alcuni punti); una stretta collaborazione con i genitori in attività di educazione fisica, anche allo scopo di socializzare la disciplina.

Ritirandoci dalla parte di disturbo, mi permetto di usare le righe del suo giornale per sollecitare altri a portare nella scuola la loro esperienza, informandoci anche di altre loro ulteriori iniziative. Gli indirizzi ai quali scrivere sono seguenti: Giacomo Anselmi, via Corsica 10, 56100 Pisa; Osvaldo Galleschi, via Argonne 68, 56100 Putignano (Pisa); Nedo Iacopini, via S. Maria 21, 56100 Putignano (Pisa).

Cordiali saluti.  
Dott. GIACOMO SANDRONI (Pisa)

**Utilissima agli alunni la consultazione del giornale**  
Egregio direttore, a nome mio personale e dei ragazzi della 3ª F della scuola media Panzini di Bologna ringrazio per l'invio di cinque copie del giornale, gentilmente concesso alla classe per i tre anni trascorsi nella scuola media. I 24 alunni hanno potuto seguire, grazie al generoso omaggio, i fatti di ogni giorno e gli avvenimenti nazionali ed internazionali, esercitandosi al confronto ed alla critica.

Hanno usato i giornali tutti i giorni nelle ore di materie letterarie con strumento di lavoro la loro lettura scolastica e la loro formazione ed informazione. Si sono applicati con costanza e passione, ma anche durante il diponendo a confronto quotidiani di indirizzo diverso. Hanno raccolto dati e articoli su argomenti di particolare interesse.

I problemi dei lavoratori, le vicende della scuola, l'attività del Parlamento, del governo, sono stati da loro seguiti con assiduità, insieme ai problemi ecologici e dell'ambiente; con particolare interesse hanno potuto seguire le vicende del Vietnam.

Quest'anno, presi dagli esami, i ragazzi non hanno trovato tempo di scrivere per ringraziare e riferire del loro lavoro. Lo faccio io, anche a nome loro, porgendo cordiali saluti.

ROSALIA FATTULLO insegnante di Italiano (Bologna)

**Caro Direttore,**  
a conclusione dell'anno 1972-73, il Consiglio Scolastico della scuola regionale di formazione professionale di Firenze, via Tessoro 5/R, le porgo a nome di tutti gli studenti ed insegnanti un caloroso ringraziamento per l'attenzione con cui ci ha sempre aiutato a superare le difficoltà di cui abbiamo potuto godere.

In un momento così grave della politica generale e mentre vengono portati attacchi alla libertà d'insegnamento, con tenenze particolarmente dure e pericolose concentrate...

Caro Direttore, in un recente trasmissione televisiva ho visto uno sceneggiato in cui l'attore Tino Scotti impersonava un comico a cui tutte le compagnie teatrali rifiutavano il lavoro perché in una sua commedia aveva preso in giro il fascismo e un gerarca.

È un teatro della città di rappresentazione a ritrarre le tante «gags» vi era questo un attore entra sul palcoscenico con una carriola colta di libri. Poi l'uomo prende la carriola e riparte, ma subito una ruota si stacca e Cecalin esclama: «Mi è rotto l'ASSE».

## Dopo le gare al Villaggio Olimpico durante il Festival dell'Unità

# L'esperienza del «Festival» ha indicato serie possibilità di iniziative sportive

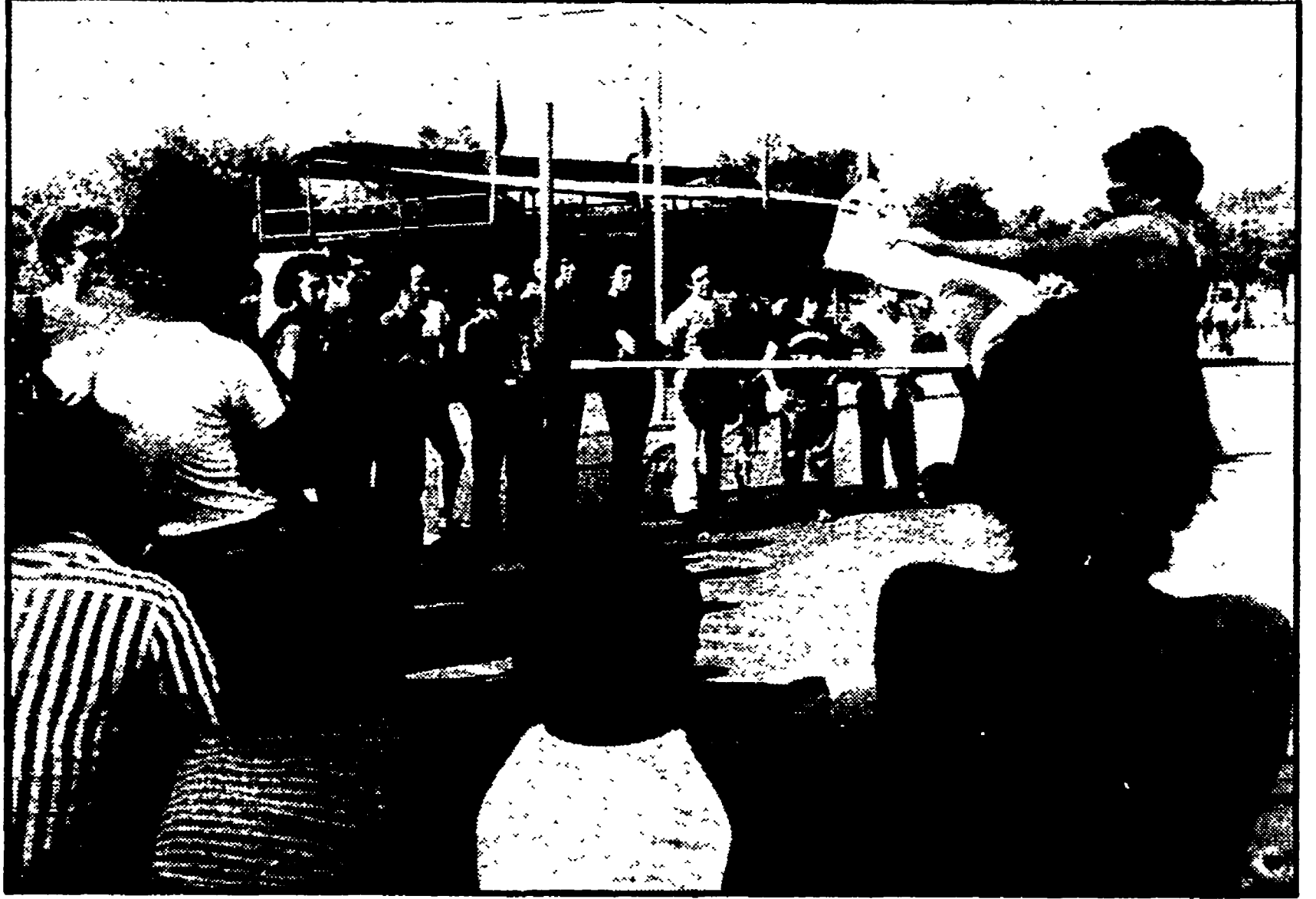
Chiara indicazione che i «giochi della gioventù» debbono diventare una scelta permanente in favore dei giovanissimi garantendo loro quotidiane occasioni di gioco e di pratica sportiva

Centinaia di giovani, di adulti e di giovanissimi hanno partecipato alle diverse iniziative sportive del Festival dell'Unità che si sono svolte tra il 18 e il 22 luglio al Villaggio Olimpico. Nel vasto parcheggio dello Stadio Flamini — tra gli stand, le mostre ed i punti di ristoro — molti sport sono stati rappresentati uno dei tanti momenti del Festival e si sono naturalmente inserite nella festa popolare. I giovanissimi, specialmente con il nuoto e la atletica hanno dato vita ad una vera e propria festa nella festa.

Nella moderna piscina dello Stadio Flamini le barine ed i ragazzi dei diversi centri della provincia, delle borgate, dei quartieri e delle zone periferiche della città hanno dimostrato che i «giochi della gioventù» non possono continuare ad essere quelli che sono, una manifestazione organizzata una volta all'anno per cercare di selezionare qualche campione, ma debbono essere il risultato di una scelta permanente in favore dei giovanissimi, garantendo loro quotidiane occasioni di gioco e di pratica sportiva.

Proprio in questa proposta aperta a soluzioni positive, le iniziative sportive hanno registrato quel successo di partecipazione di singoli e di gruppi sportivi organizzati al di là del valore tecnico-sportivo delle singole specialità.

Così è stato per il calcio per il quale sono stati organizzati sui campi del Villaggio Olimpico le finali per la Coppa dell'«Unità» vinti dal Quarticciolo nella categoria amatori e dalla polisportiva della Nuova Magliana in quella dei giovanissimi. Le fasi eliminatorie hanno impegnato per una settimana dodici squadre. Il prossimo anno, nel caso il Festival dovesse concludere le iniziative sportive, si potrebbero organizzare tornei in modo tale da consentire a tutte le squadre popolari di prendersi parte, evitando di dover escludere, per esigenze di tempo, tutte quelle che avrebbero voluto partecipare.



Una fase di una delle tante gare sportive del Festival: il salto in alto

## Sportflash

**Auto: Keith Holland vince in F. 5000**  
Il britannico Keith Holland ha vinto il Gran Premio di automobili riservato alle forme 5000, stabilendo anche il nuovo primato del circuito di Montedè.

**Equitazione: Schockeyehle «europeo»**  
Il britannico Peter Mc Mahon ha vinto l'ultima prova dei campionati maschili europei di equitazione di Nickstead. L'italiano Vittorio Orlando si è classificato quarto.

**Dibiani battuto in Coppa Europa**  
Il campione olimpico di tutti della pallanuoto Klaus Dibiani si è classificato secondo alla competizione di tutti di Leningrado per la Coppa Europa. Dibiani ha ottenuto 539,91 punti contro i 542,22 del vincitore il sovietico Nikolai Mikhalin. L'altro italiano Franco Capotosto si è classificato terzo, con 493,23 punti.

**La vittoria finale del torneo è stata conquistata da Schockeyehle, grazie al vantaggio accumulato nelle gare precedenti.**